

**Al Sig. Prefetto di Brescia e Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del Lago di Garda**

**Dott. Attilio Visconti**

PEC: [protocollo.prefbs@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefbs@pec.interno.it)

**Al Direttore dell'Ufficio d'Ambito di Brescia**

**Dott. Marco Zemello**

PEC: [protocollo@pec.aato.brescia.it](mailto:protocollo@pec.aato.brescia.it)

Rovato – Rif. Int.: ATP/MO/fb

**OGGETTO: Sistema di collettamento e depurazione della sponda bresciana del lago di Garda  
RISCONTRO A COMUNICAZIONE DEL COMMISSARIO DEL 6 OTTOBRE 2021**

Con riferimento alla comunicazione in oggetto, registrata al Prot. AB n° 89775 del 06.10.21, in merito alla richiesta di approfondimento circa la fattibilità della localizzazione dell'impianto di depurazione di Gavardo in sponda est del fiume Chiese ed in adiacenza all'impianto A2A, si riporta con la presente una sintetica relazione tecnica.

Si allegano inoltre due tavole in formato pdf ed in firma digitale.

### **Localizzazione dell'impianto**

Con riferimento all'allegata planimetria n° 2, si è ipotizzata la localizzazione in affiancamento nord all'impianto di A2A.

Il layout prevede il mantenimento dei volumi di processo, già predimensionati nell'ipotesi originale, con una parziale rilocalizzazione di alcuni segmenti a causa delle differenti superfici disponibili.

L'area d'impianto ha una superficie di circa 32.600 mq.

Nell'ipotesi originale l'area dell'impianto occupava una superficie di circa 34.000 mq oltre ad una superficie di ulteriori 19.000 mq per opere di inserimento ambientale e paesaggistico, che in questa nuova ipotesi dovranno essere drasticamente ridimensionate o realizzate in aree esterne.

Si evidenzia che la nuova ipotesi localizzativa comporta una maggiore complessità tecnica e gestionale con riferimento alla realizzazione dello scarico delle acque depurate nel Naviglio Grande Bresciano, in quanto in tal caso vi è la necessità di attraversare il fiume Chiese per raggiungere il corpo recettore.

Lo scarico nel fiume Chiese è invece di realizzazione meno complessa, pur dovendo attraversare il canale idroelettrico che costeggia il fiume.

### **Espropri**

La nuova localizzazione richiede l'esproprio di vari mappali, come indicato nell'allegata planimetria, attualmente con destinazione a seminativo o vigneto.





È inoltre indispensabile procedere con l'esproprio dei mappali Fg. 25 n° 7367 e 2527, con presenza di immobili per civile abitazione.

La normativa di riferimento, DPR 327/2001 non distingue tra procedure espropriative su aree agricole da quelle su immobili ad uso residenziale.

L'art. 38 comma 1, specifica unicamente che, nel caso di espropriazione di una costruzione legittimamente edificata, l'indennità è determinata nella misura pari al valore venale.

È indubbio, tuttavia, che l'espropriazione di un immobile legittimamente utilizzato per abitazione, possa comportare un iter potenzialmente lungo e complesso, soprattutto nel caso in cui non venga accettata l'indennità d'esproprio e sia necessario procedere con il Decreto d'Esproprio e/o con l'occupazione d'urgenza.

### **Vincoli**

La nuova localizzazione in sponda est non presenta vincoli ostativi alla realizzazione dell'impianto, ad eccezione della presenza delle abitazioni citate al paragrafo precedente, che dovranno essere espropriate.

La vincolistica urbanistica a scala comunale e sovracomunale è riportata in planimetria n°1.

Si riscontra la necessità di spostamento di un canale ricompreso nel reticolo idrico minore.

Si segnala a margine che la soluzione originale in sponda ovest, non presenta vincoli di natura urbanistica e non vi è la presenza di abitazioni entro le distanze minime di rispetto di cui alla deliberazione DM del 4.2.1977.

### **Costi**

Non essendo stato sviluppato un nuovo progetto di fattibilità per la soluzione in sponda est, si ritiene in questa fase che i costi per la realizzazione dell'impianto possano essere analoghi.

La localizzazione dell'impianto in sponda est consente di evitare la realizzazione del ponte di attraversamento stradale del fiume Chiese, con un risparmio di circa 1,4 milioni di €.

Si riscontra tuttavia un aggravio di costi per la realizzazione dello scarico nel Naviglio Grande Bresciano e per lo scarico nel fiume Chiese e, presumibilmente, un aggravio per la quantificazione delle indennità ai proprietari dei mappali con presenza di immobili.

Per una quantificazione puntuale è necessario procedere con approfondimenti progettuali e con perizie di stima del valore di immobili, che richiedono tempistiche non compatibili con l'attuale livello progettuale.

Complessivamente, quindi si può stimare che la nuova ipotesi localizzativa non comporta sostanziali economie al quadro economico.

Restiamo a disposizione per ulteriori esigenze e porgiamo distinti saluti.

IL DIRETTORE TECNICO  
Ing. Mauro Olivieri

### Allegati:

- Tavola 1: inquadramento e vincoli
- Tavola 2: layout localizzazione alternativa